



CAMERA PENALE DI VERCELLI

RICCARDO GREPPI



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Mozione 5
depositata 22/09/25
h. 15.49


CONGRESSO STRAORDINARIO DELL'UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE

CATANIA, 26, 27, 28 settembre 2025

Mozione congressuale

In tema di processo penale telematico e copie degli atti al difensore

La Camera Penale Avv Riccardo Greppi di Vercelli, nella persona del suo
Presidente Avv Massimo Mussato, espone la presente

MOZIONE

Le innovazioni e l'informatizzazione introdotte attraverso il processo penale telematico hanno comportato e comporteranno, fino al completamento della sua concreta realizzazione, l'accesso del difensore al fascicolo informatico.

Per il vero, ciò non avviene ancora in via diretta attraverso un ingresso da parte del difensore penale al fascicolo telematico (difensore inspiegabilmente definito quale "utente esterno"), come ad esempio sin da subito é avvenuto per i Colleghi civilisti ma, di fatto, la richiesta di copia degli atti, salvo particolari disfunzioni o carenze, ha un esito di trasmissione delle stesse in formato elettronico da parte dell'ufficio cui ci si è rivolti.



CAMERA PENALE DI VERCELLI

RICCARDO GREPPI



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Un'informatizzazione dei diritti di copia di recente intervenuta consente, senza particolari esborsi, anche l'acquisizione del fascicolo, sia esso delle indagini preliminari o del dibattimento, nella sua forma integrale.

Il problema, anche serio in caso di fascicoli di una certa consistenza, risiede tuttavia in quanto segue.

Gli atti non sono nominati e, all'apertura del documento che la segreteria del PM o la cancelleria del giudice invia, il difensore si trova di fronte a una serie di cartelle, che possono essere anche numerose, prive di una denominazione concreta ma identificate da un semplice e insignificante numero.

Non è possibile peraltro, in questi casi, se non aprendo tutte le cartelle e cercando al loro interno, reperire un indice degli atti ivi contenuti.

Gli atti medesimi, in seno alle varie cartelle, non seguono il benché minimo ordine logico e, in non pochi casi, ci si può trovare di fronte a una cartella, priva di denominazione, che contiene indifferentemente copia della richiesta di misura cautelare a fianco della notificazione dell'avviso di conclusione indagini o del casellario giudiziale di un imputato e infinite altre confusioni.

In altre parole, gli atti sono molte volte raccolti alla rinfusa, senza la possibilità di identificarli se non stampando tutto il fascicolo e cercando in qualche maniera di porre un ordine logico in seno al medesimo, così come dovrebbe essere sin dalla sua composizione originaria.

Ci si rende conto che ogni novità coglie impreparati gli uffici preposti alla sua osservanza ma, in questo caso, si tratterebbe di porre in essere, al momento della digitalizzazione degli atti, una semplice denominazione dei medesimi e della cartella



CAMERA PENALE DI VERCELLI

RICCARDO GREPPI



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

che li contiene, secondo un ordine necessario, anche per il PM o per il Giudice che debbano poi reperire e studiare gli atti medesimi.

Un adempimento semplice, utile per tutti, necessario a evitare che l'innovazione tecnologica e l'evoluzione della digitalizzazione si trasformino in una penalizzazione in luogo di un vantaggio in termini di tempo e di organizzazione.

Osservato quanto sopra, si promuove la seguente mozione:

Piaccia alla Giunta dell'Unione delle Camere Penali ed al suo Presidente Ill.mo promuovere ogni iniziativa volta all'introduzione dell'obbligo per il Pubblico Ministero e per la Polizia Giudiziaria di digitalizzazione degli atti del procedimento, nominandoli nella fase di loro formazione e inserendoli in cartelle che abbiano a loro volta una classificazione di riferimento.

Vercelli – Catania, 26.09.2025.

Camera Penale di Vercelli

CP MONZA

CP NOVARA

CP BOLZANO

CP MILANO

CP CATANIA

CP BUSTO ARSIZIO